Anno XLV. N. 252

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero,7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 13 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE MANOVRE NAVALI

Il Re assiste alle operazioni

ROMA, 12. — Il Ministero della Marina comunica:

Ieri alle ore 6 a bordo della *Re Umberto* S. M. il Re è giunto a Porto S. Stefano e si è immediatamente recato col seguito e accompagnato dagli ammiragli Aubry e Garelli col loro Stato Maggiore a visitare l'accompagnamento delle forze da sbarco compiacendosi dell'organizzazione del servizio di ritorno. S. M. ha assistito al rifornimento di una nave della squadra direttamente al carbonaio di ponte affiancato, quindi ha fatto ritorno a bordo.

Alle ore 10 durante la notte scorsa si sono svolte in rada frequenti azioni di attacchi di torpediniere di vigilanza, avvisate dalle navi e bersagliate.

A mezzanotte dovendo le unità minori dislocare per dar luogo alla quarta esercitazione è cessata la terza esercitazione. La *Re Umberto*, scortata dalla forza navale che eseguirà le evoluzioni nel canale fra l'Argentario e l'isola del Giglio, è partita alle ore 17 per la Maddalena.

I cacciatorpediniere simuleranno contro la nave reale attacchi collettivi, quindi raggiungeranno nuove posizioni per successive esercitazioni, a notte alta le navi si separeranno per le esercitazioni a due partiti contrapposti raggiungendo le rispettive basi e domani all'alba il partito, chiuso alla Maddalena, sarà bloccato.

Il Re a Caprera e alla Maddalena

LA MADDALENA, 12. — S. M. il Re si è recato a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi, accompagnato dall'ammiraglio Thaon di Revel. Il Re venne ricevuto da donna Francesca.

MADDALENA, 12. — Il Re ha visitato la Guardia Vecchia e le altre fortificazioni.

L'Etna in eruzione

La marcia della lava

CATANIA, 12. — La lava da due bocche a 7 chilometri a nord-est del cratere scende con velocità di mezzo chilometro per ora e con larghezza di circa 300 metri; ha invaso la pineta comunale di Castiglione di Sicilia e alcuni vigneti con gravi danni; minaccia di tagliare la linea della ferrovia circumetnea e la strada provinciale. Le scosse di terremoto sono diminuite d'intensità e di frequenza. La popolazione di Castiglione è preoccupata ma tranquilla. Randazzo e Linguaglossa non sono minacciate.

16 bocche eruttive

CATANIA, 12. — Il Prof. Ricco direttore dell'osservatorio Etneo comunica che stanotte si formarono altre bocche eruttive che raggiungono al totale di 16; le superiori eruttano fumo e lava. La calata della lava fu larga e violenta e invase Pienta e Castiglione, i vigneti di Rovetello, il terreno del bosco Racabo e il tratturato; le scosse di terremoto da iersera sono diminuite.

CATANIA, 12, (ore 18.30). — La corrente lavica incede con notevole velocità distruggendo i terreni coltivati a vigneto e minaccia la frazione di Rovitello presso Castiglione. Temendosi prossima l'invasione della lava sulla ferrovia circumetnea presso Solicchiata si sono recati sul luogo il direttore e il personale per smontare i binari e il materiale.

LINGUAGLOSSA, 12. — La lava che scorre copiosa dall'Etna devastando gli ubertosi vigneti, castagneti e noccioleti, avanzando con notevole velocità, percorre già 10 chilometri dirigendosi verso la strada provinciale e la ferrovia circumetnea. Distrusse anche vari casolari.

Il brigadiere di finanza Aimè messo in libertà

PADOVA, 12. — Il processo contro il brigadiere Aimè delle guardie di finanza, arrestato a Borgo mentre portava dei documenti d'ufficio alla Dogana austriaca, in seguito all'accusa di lesa maestà, è finito.

Essendo risultato a luce meridiana la completa innocenza dell'Aimè egli veniva l'altra sera posto in libertà e potè raggiungere la sua residenza di Primolano.

Come sia stato accolto dai compagni e dai subalterni non occorre dire; basterà soltanto ricordare che il reato di cui lo si voleva ritenere responsabile avrebbe potuto determinare una condanna da 3 a 10 anni.

L'Aimè rimane a Primolano al posto che occupava prima dell'incidente.

Non si ha notizia che il Governo italiano abbia domandato al governo austriaco una doverosa soddisfazione per l'arresto arbitrario, o quanto meno lo abbia invitato a porre un fine alle continue mascalzonate dei suoi agenti.

Il "libello" veneziano alla sbarra

VENEZIA, 13, (mattino). — Stamane avrà luogo dinanzi al Tribunale, la discussione della causa per diffamazione contro il *Secolo Nuovo*, intentata dall'on. Fradeletto.

Prevedesi che i coraggiosi diffamatori otterranno il rinvio.

Il disincaglio del "San Giorgio,,

NAPOLI, 12. — Si sbarcarono dalla *San Giorgio* la camera di manovra dell'impianto da 257 poppiero; si sbarcarono alcuni pezzi della macchina ed alcuni altri pesi. Si esaurirono in tre locali laterali dei depositi di munizioni due cellule di doppio fondo laterali rappresentanti oltre cento tonnellate d'acqua. Sulle chiusure ermetiche delle caldaie si sistemarono due campane di aria di accesso, altro di compressione di aria con motore elettrico già in funzione a bordo. Per i serbatoi se ne imbarcò un altro a vapore più potente e se ne prepararono altri due a vapore contando anche quello del *Vilcano*. Si avranno così cinque compressioni d'aria della potenza da quaranta a settanta cavalli l'uno. E' giunto uno dei serbatoi da 350 tonnellate costruito dalla ditta Pattison e si procede all'attrezzatura per metterlo in azione al più presto. Il mare è leggermente mosso.

Il congresso di Lecco

LECCO, 12. — Al banchetto di Tartavalle parlarono Martelli, Cermenati e Nitti, quest'ultimo rivolgendo un deto saluto al Re e inneggiando all'avvenire della Valsassina; parlarono anche Taramelli, l'on. Taverna; poscia i congressisti si recarono a Cortenna a dello Stoppani, indi visitarono la cascata della Troggia, l'esposizione mineralogica d'Introbbio. L'on. Nitti parte stasera per Roma. I congressisti si sono recati a Maggio splendido centro della Valsassina ove il sottocomitato valsassinese offrì ai congressisti un gran banchetto.

Una ribellione nella caserma di Viterbo

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Viterbo che un grave atto di ribellione che poteva avere tristi conseguenze è avvenuto nella caserma del 60. fanteria. Un soldato di detto reggimento Giulio Cesare Piani, passeggiava per il corso in compagnia di prostitute. Essendosi di ciò avveduto il capitano, questi credette di avvertire il Piani essere la cosa non conveniente. E tutto sarebbe finito se il soldato non avesse risposto arrogantemente costringendo l'ufficiale ad ordinare a due soldati che passavano ed a un sottotenente di accompagnarlo al quartiere. La comitiva procedette senza incidenti fino alla caserma. Ivi il Piani, dopo aver imprecato contro il capitano, e contro un tenente della compagnia che gli domandava la ragione del provvedimento disciplinare che si adottava contro di lui, fuggiva nella camerata, toglieva in uno stato di eccitazione sciabola a bajonetta, tentando di colpire il tenente e il sottotenente che l'avevano seguito. Il tenente sguainò la sciabola e tenne testa all'energumeno fino a che questi da alcuni soldati accorsi è stato ridotto all'impotenza.

Una vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi

ROMA, 12. — Il *Messaggero* narra che a Leonessa circolavano da parecchio tempo carte false da 100 e da 50 lire. I carabinieri avvertiti poterono arrestare lo spacciatore ed il fornitore, nella persona di tale Antonio Clivi, pittore. Questi dapprima si mantenne negativo, poi finì per confessare i fatti affermando solo che a Roma aveva due incaricati per lo spaccio, l'oste Ottavio Giannelli, e il noto anarchico Ettore Checchetti. La polizia di Roma avvertita ha proceduto all'arresto dei due denunziati. Si ritiene essere sulla pista di una vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi. La polizia continua le sue indagini.

La corsa dei corrispondenti Milano-Como

MILANO 12. — Stamane ha avuto luogo la corsa ciclistica indetta dal sindacato milanese dei corrispondenti dei giornali, sul percorso Milano-Como.

I partenti furono 21, arrivò primo Remo Pagani e quindi Silvestri, Crescini; Iacovitti, Sartorio, Falchi. La partenza è stata data alle 5.35 e il primo arrivo alle 7.43'.42''.

Il riconoscimento della Repubblica portoghese

ROMA, 12. — L'incaricato d'affari del Portogallo ricevette dal ministro degli Esteri il seguente telegramma: Ho la soddisfazione di comunicarvi che i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e della Spagna, in una udienza che sollecitarono, fecero la comunicazione del riconoscimento ufficiale della Repubblica portoghese da parte dei rispettivi Governi.

Il telegramma del Ministro aggiunge che la calma in tutto il paese è completa.

LISBONA, 12. — Il riconoscimento della Repubblica ha dato luogo a grandi manifestazioni di gioia. Una folla con la musica in testa è andata ad applaudire il Governo, il Presidente della Repubblica e il Consiglio comunale.

Per domani si preparano manifestazioni davanti alle sedi delle legazioni delle cinque Potenze che hanno riconosciuto la Repubblica.

La questione marocchina sta per finire

Et diviserunt....

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris*, ha da Berlino che il *Berliner Lokal Anzeiger* pubblica sotto il titolo: «Relazione di Kiderlen Waechter all'Imperatore» la seguente nota: «La Germania non pretende al Marocco alcun privilegio. Essa non può pretenderlo nello stato attuale delle cose. Ciò che essa domanda sono le garanzie contro il monopolio dei lavori pubblici, garanzie divise in diritti commerciali e diritti minerari; e relative ad una certa attitudine riguardo alla tassazione dei prodotti esteri nelle dogane del Marocco».

E aggiunge: «Il trattato franco-tedesco si riferisce unicamente alla cessione del territorio detto territorio di compenso. Tutte le altre stipulazioni dovranno essere accettate come una appendice all'atto di Algesiras, nel caso in cui le Potenze accettassero le proposte della Germania. Tali proposte consisteranno nel conferire alla Francia il protettorato al Marocco nel caso in cui la Francia fosse pronta ad assumere in tale territorio la responsabilità nel paese».

Nei circoli autorizzati di Berlino si è di parere che la questione marocchina sarà risolta prima della fine della settimana, salvo incidenti imprevisti.

La Francia non transigerà

PARIGI, 12. — Il Presiente del Consiglio conferì nel pomeriggio con parecchi suoi colleghi e li convocò per domani onde deliberare circa la risposta preparata da De Selves alle controproposte tedesche; secondo le impressioni raccolte nei circoli parlamentari questa risposta verrà redatta con spirito di grande conciliazione ma anche di assoluta fermezza per quanto concerne la questione di massima, su ciò la Francia non può transigere.

Una voce infondata

BERLINO, 12. — La voce riprodotta da un giornale della sera secondo cui l'incrociatore *Berlin* sarebbe sostituito in Agadir da una nave appartenente a Potenza neutra è, secondo le informazioni assunte dal *Wolff Bureau* priva di fondamento.

Il congresso socialista tedesco contro la guerra

JENA, 12. — Al Congresso socialista tedesco il comitato presentò la seguente mozione:

«Il Congresso protesta energicamente contro ogni tentativo di provocare tra i popoli civili come il francese, l'inglese e il tedesco, una guerra micidiale che degenererebbe in guerra universale e provocherebbe la catastrofe generale; coloro che da un lato come dall'altro hanno interesse per eccitare i popoli civili sono, oltre pirati coloniali, gli Chauvins per terra e per mare, assetati di promozioni e decorazioni, i fabbricanti fornitori di materiale da guerra d'ogni genere che realizzerebbero mediante la guerra un guadagno enorme al prezzo di veder morire centinaia di migliaia di uomini.»

Il Congresso confida che specialmente la classe operaia tedesca impieghi ogni mezzo per impedire la guerra universale e chiede l'immediata convocazione del Reichstag perchè diasi modo alla rappresentanza nazionale di esprimere la sua opinione.

JENA, 12. — Continua la discussione sulla relazione del comitato direttivo.

I radicali continuano le loro osservazioni.

Bernstein prende a sua volta le difese del comitato e dichiara che ai nostri giorni la guerra non viene così presto; il vero pericolo è meno nella possibilità di una guerra che nella agitazione bellicosa dei partiti e nella politica interna del Governo. Parecchi oratori si succedono per attaccare il comitato esecutivo circa la proposta di aumentare il numero dei suoi membri.

Liebknecht sale alla tribuna per esporre a sua volta che la questione internazionale; sino dall'invio della *Panther* era tale che lungi dal rinviare la conferenza dell'ufficio socialista internazionale, il comitato direttivo tedesco avrebbe dovuto proporre la riunione immediata, e perchè quando era proprio il momento di discutere la questione dello sciopero generale e del proletariato internazionale, questa riunione è stata lasciata sospesa dal congresso internazionale. Ad ogni modo le condizioni attuali dimostrano che il proletariato tedesco intero, i capi del partito socialista e i sindacalisti sono uniti nella questione e uniti nello sforzo contro la guerra.

Le dimostrazioni contro il caro dei viveri in Francia

CHERBURG, 12. — Una dimostrazione è avvenuta davanti al Municipio. Uomini e donne hanno protestato contro il rincaro dei viveri ed hanno chiesto le dimissioni del Consiglio comunale. E' stata requisita la truppa. La gendarmeria ha caricato la folla. Sono stati operati 9 arresti.

La relazione della Giunta sui provvedimenti finanziari

In via sommaria il deficit raggiunge 180 mila lire

Ritocchi sull'acqua, sulla macellazione e sulle pompe funebri - Nuove tasse sul gas, sull'energia elettrica e sui materiali di costruzione

Nessuna economia!

Due righe di prefazione

La relazione comincia facendo una distinzione fra finanza democratica e finanza conservativa — per mettere a confronto l'ultimo periodo di dieci anni d'amministrazione comunale democratica o come ha preferito chiamarsi popolare col periodo anteriore liberale progressista.

Ma non spiega quali sono i caratteri diversi dei due indirizzi amministrativi. Mette solo come verità indiscussa che essendo popolare doveva essere più costosa e richiedere quindi sempre maggiori sacrifici ai contribuenti.

Senza dubbio il risveglio poderoso della vita nazionale, specialmente nell'ultimo ventennio ha costretto tutti i comuni, non solo i grandi, ma i medii ed i piccoli, ad accrescere i bilanci per affrontare i nuovi bisogni, imposti dalla civiltà. Questo accrescimento ha carattere generale e lo si nota nelle amministrazioni liberali, come in quelle conservatrici, come in quelle popolari.

Non è sul fenomeno dell'aumento delle spese che deve, secondo noi, vertere il confronto e stabilirsi la discussione; ma sul modo con cui si è fatto fronte alle nuove necessità. Se, per esempio, si è cercato di provvedervi con un piano organico, oppure con misure adottate d'anno in anno senza connessione e riflessione. Se si è pensato più ad aumentare di numero il personale amministrari che di qualità. Se si è fatto getto delle risorse che potevano venire dalle municipalizzazioni di sicura rimunerazione. Insomma, secondo noi, l'amministrazione è buona o cattiva, non perchè vi sia la necessità di aumentare le spese, ma perchè si crea questa necessità, seguendo indirizzi spendereccci, miranti a mantenersi la popolarità, e ciò può dirsi tanto di amministrazioni radicali che conservatrici e perchè, quando giunge l'ora di aggravare nuovamente la mano sui contribuenti, si ricorre a tasse che hanno ripercussione sui consumatori, quindi sui meno abbienti.

Detto questo a guisa di prefazione ecco un riassunto imparziale della relazione con cui la Giunta municipale propone l'aumento *della tariffa dell'acqua, della macellazione e delle pompe funebri;* nonchè l'istituzione di dazii *sui foraggi nel comune aperto; sul gas e sull'energia elettrica destinata a illuminazione privata e a riscaldamento e sui materiali da costruzione.*

Lo stato di fatto in via sommaria

Accennato all'arresto e alla retrocessione dei proventi daziari, alla progressione meno rapida del reddito delle imposte locali e delle tasse; all'assottigliamento e alla sparizione della somma annua di economie, ad opera degli infiniti piccoli bisogni nuovi che nei diversi servizi trovan modo di farsi valere; alla spinta de caro viveri sui salari e sugli stipendi; altri fatti particolar non trascurabili per quanto passeggeri (perdite dell'officina del gas, eccesso! di sussidio all'ospedale civile, perdita di fitti delle vecchie case comunali senza compenso, durante i lavori del nuovo palazzo, ecc.), i quali fatti particolari direttamente o indirettamente aggravano per il momento la nostra situazione, la relazione afferma che risulterà uno sbilancio nella formazione del Preventivo 1912, ove ad esso adeguatamente e preventivamente non si ripari. Occorre tuttavia riflettere che le cause d'aumento della spesa, le quali hanno agito fino adesso, non si arresteranno; che nei prossimi esercizi, mentre i fattori transitori della crisi odierna saranno eliminati, nuovi impegni rilevanti, ordinari e straordinari, il Comune dovrà assumere, che sopravvanzeranno lo sviluppo prevedibile dei cespiti attuali. E quindi ci sembra doveroso e necessario affermar subito che *i provvedimenti finanziari diretti a sanare il deficit potenziale del 1912 dovranno, o tutto o in prevalenza, aver carattere permanente.*

Riportiamo testualmente:

Noi stimiamo in via sommaria che questo *deficit* possa toccare, nel 1912, le lire 140.000. Se estendiamo noi allo intero prossimo quinquennio la nostra approssimativa valutazione, tenendo particolar conto, fra gli altri, dei due fattori più considerevoli di nuove spese, *palazzo degli uffici* e *piano regolatore*, crediamo che il *deficit* si riprodurrà negli esercizi successivi gradualmente aumentato, fino a raggiungere nel 1916 le lire 180.000.

Questo — dice la relazione — è lo stato di fatto in via sommaria. Non è escluso che diventi più grave quando si metterà giù dettagliatamente tutto il fabbisogno.

Le speranze perdute

Alcuni mesi fa era ancor lecito sperare che lo Stato volesse venir in aiuto dei Comuni con l'abbandono dei canoni daziari, solo in parte compensato dal passaggio all'erario della tassa di famiglia (progetto Sonnino, accettato da Luzzatti). Udine avrebbe con questo, senza sacrificio alcuno dei contribuenti, guadagnato circa 150.000 lire all'anno, somma appunto sufficiente al bisogno. Ma la speranza e l'attesa sono state vane; e il Governo, che pur addossa quando gli giovi ai Comuni, senza ascoltarne mai la voce, molti e gravi carichi che esso dovrebbe direttamente sopportare, s'è volto oramai da un'altra parte e di riforma tributaria non si parla più.

Discussione larga e sostanziosa

S'impone quindi senz'altro il quesito del *modi* più opportuni di fronteggiare direttamente la situazione. La Giunta ha studiato l'argomento da tutti i punti di vista e intende d'esporVi partitamente e oggettivamente, per quanto con ogni brevità, il risultato dei suoi studi. Però essa crede utile, in materia così delicata, (*sic*) importante qual'è un inasprimento di tributi, di farVi oggi soltanto delle proposte di massima, così che mediante una larga e sostanziosa discussione, resti spianata la via alle più ponderate definitive deliberazioni; ed, insieme, alla formazione del prossimo, anzi imminente, Preventivo.

La rinuncia all'allargamento della cinta daziaria

Sembra questo certamente, ed è sembrato anche a noi, il primo, più naturale ed equo provvedimento da prendersi nel nostro caso. Il recentissimo censimento ha dimostrato che l'incremento della popolazione del Comune è avvenuto quasi completamente al di fuori della cinta daziaria (1). Non occorre ripetere qui che il regime daziario aperto, preso a sè, costituisce uno stridente privilegio delle classi agiate in confronto delle classi povere. Considerando poi il Comune nel suo insieme, è evidente la sperequazione dei contributi che esiste fra gli abitanti dentro e fuori della cinta, e com'essa sia particolarmente grave e ingiustificata nei riguardi del suburbio immediato che gode pressochè degli stessi servizi civici e delle stesse comodità della città vera e propria. Senonchè la disposizione topografica prevalente delle nuove costruzioni nel Comune, le quali anzichè raggrupparsi intorno al vecchio nucleo cittadino si espandono a distanze considerevoli dal centro come una raggiera, lungo le varie arterie stradali; — la gran quantità di abitazioni sparse o situate su vie appena segnate nell'aperta campagna; — infine la ferrovia che a mezzogiorno taglia in due la zona più popolosa del suburbio; — renderebbero per Udine ogni nuova cinta difficile e incomoda, quanto a tracciato, — costosissima, quanto a sorveglianza ordinaria. E l'ammontare delle sepse di sorveglianza ha certo una influenza decisiva sull'opportunità del provvedimento.

E per ciò si rinuncia a tale provvedimento.

Inasprimenti della tassa sull'acqua

Il prezzo di vendita dell'acqua potabile a Udine è fra i più bassi che si incontrino in Italia. Certamente l'acqua potabile deve restare a buon mercato. Tuttavia non si può dimenticare (poichè l'esperienza lo prova) che un prezzo *troppo* basso, in rapporto ad una conduttura sufficiente come la nostra, ma non assolutamente sovrabbondante, favorisce dei disperdimenti inutili ed ingenti, ed è per tal modo causa indiretta di scarsità nel periodo estivo, nel quale più intenso è il bisogno dell'acqua. A questi squilibri conviene porre un rimedio (anche all'infuori di scopi fiscali) per non trovarci troppo presto di fronte alla necessità, di cui l'Amministrazione sta però già occupandosi, di eseguire altre dispendiose derivazioni. D'altra parte le nostre tariffe presentano un inconveniente che merita d'esser corretto, ed è la relativa elevatezza del canone per le concessioni domestiche minime (lire 18 annue), il qual canone non dovrebbe rappresentare, come oggi rappresenta, un aggravio troppo forte per i fitti di lire 10 a 15 mensili.

Ciò posto, sarebbe opportuna una revisione della tariffa vigente per l'acquedotto, e si potrebbero, per esempio, adottare i seguenti criteri di massima.

a) Per le concessioni *a contatore*:

1. fissazione d'un *prezzo unico generale per mc.* d'acqua consumata, in misura moderata, moderatamente superiore al prezzo medio effettivo attuale;

2. concessione di *utenze minime* per singole abitazioni di due o tre vani, per modo che il canone annuo normale si aggiri intorno alle lire 9;

3. concessione di qualche sconto progressivo sino a un limite da determinarsi, a favore dei consumi più elevati.

b) Per le concessioni a *lente idrometrica*:

facilitazioni sul prezzo normale a contatore, così da estendere l'uso *a lente*; il quale rappresenterebbe una utilizzazione più equilibrata dell'acquedotto.

Con questi provvedimenti, accompagnati, s'intende, dalla generale applicazione dei contatori, s'allontanerebbe automaticamente di qualche anno la necessità di nuovi impianti, per i quali avremo agio di eseguire frattanto tutti gli studi preparatori, tecnici e finanziari; mentre i redditi dell'azienda, che oggi salgono a circa 110.000 lire, avrebbero subito un incremento notevole, che toccherebbe il massimo (salva la progressione dei consumi) in tre o quattro esercizi, vale a dire alla scadenza di tutti i vari contratti oltreannuali in corso.

Istituzione di nuovi dazi

La legge consente ai Comuni, che si trovino in date condizioni, l'applicazione di dazi nuovi sui *foraggi*, mediante una tassa annua fissa per ogni capo equino al forese; sui *materiali impiegati nelle costruzioni di edifici nuovi o in notevoli rifacimenti* di edifici già esistenti, mediante liquidazione da farsi a fabbrica o lavori ultimati; sul consumo del *gas-luce* e della *energia elettrica* per illuminazione o riscaldamento, mediante liquidazione da farsi alle officine di produzione, a carico del fabbricante, salva rivalsa.

Il dazio sui *foraggi* è poggiato a evidenti ragioni di equità distributiva; poichè non è giusta l'attuale completa esenzione dei consumi fuori cinta, quando entro cinta i *foraggi* sono soggetti a balzello. S'intende che agli effetti della tassa dovranno distinguersi le varie specie di equini, non solo, ma le due o tre principali categorie d'impsorto per agricoltura, industrie e commerci, cavalli da carrozza e da sella, cavalli dell'esercito). La misura del dazio dovrà essere naturalmente in rapporto coi *consumi medii presumibili* per capo e per categoria, e variare p. e. come a Treviso, da 10 a 30 lire annue, salva una tariffa inferiore per gli asini e i muli. Il rendimento immediato della tassa sarà per Udine assai scarso, essendo ora scarsi i cavalli al forese; però in seguito esso potrà considerevolmente aumentare, e costituire un cespite non trascurabile pel bilancio. (Aspetta caval....)

Quanto al dazio sui *materiali da costruzione*, si presenta subito il dubbio che la sua applicazione giunga ad arrestare o comunque ostacoli lo sviluppo edilizio del Comune. Questo dubbio però è dimostrato assolutamtne infondato dall'esperienza generale. La tassa — si affretta a dire la Giunta — rappresenterebbe in ogni caso una frazione minima del costo delle costruzioni, una piccola percentuale d'aggravio che si confonderebbe colle ordinarie, inevitabili oscillazioni dei prezzi correnti della mano d'opera e dei materiali.

I dazi sul gas e luce elettrica

Quanto ai dazi sul consumo del *gas-luce* e dell'*energia elettrica* per riscaldamento ed illuminaizone, essi costituirebbero una addizionale alle tasse governative, che ammontano a lire 0.02 per ogni mc. di gas, ed a lire 0.06 per ogni kw-ora d'energia elettrica, e rendono rispettivamente all'Erario, nel nostro Comune circa lire 10.000 e lire 35.000 (esclusa la pubblica illuminazione ed esclusi gli impieghi per forza motrice). Le quote adottate dalle varie città sono assai varie, e superano spesso il limite governativo. Le ragioni che legittimano l'instituzione di questi nuovi dazi, non sono diverse, sostanzialmente, da quelle che giustificano il mantenimento dei dazi sui consumi in generale, e si riassumono nella necessità che, con alquante riserve, è pure la convenienza, di distribuire sul maggior numero di cittadini l'onere delle spese municipali. Questo però è da notare, che mentre le tasse gravanti i prezzi delle carni e del vino, colpiscono tutte le classi di consumatori, fino ai più miseri, e non v'è che le mantenga se non la ferrea necessità del bilancio, — un modesto balzello sul gas e sull'energia elettrica non tocca che le classi meno disagiate, quelle appunto che, per effetto dell'attuale sistema tributario locale, pagano al Comune come imposta una parte minore dei loro redditi, in confronto delle classi povere.

Avvertiamo, nei riguardi particolari della tassa sull'energia elettrica, che ov'essa sia applicata, per effetto della transazione 1904 Comune-Malignani, l'*Ospizio cronici* perderà un contributo annuo di lire 4500 che il cav. Arturo Malignani ha assunto impegno di versare per nove anni consecutivi a partire dal 1905.

Le maggiori spese che si affacciano

Dopo aver accennato alla tassa di macellazione e ai ritocchi delle pompe funebri (per le classi superiori) la relazione nota rapidamente che il *personale municipale* domanda ancora dei miglioramenti che, con misura, non si possono negare; che il Comune reclama un'estensione dei *servizi sanitari;* che reclama una distribuzione più frequente di *scuole elementari*, una sistemazione definitiva della *scuola tecnica* e la costruzione d'un nuovo conveniente edificio pel *ginnasio-liceo;* l'instituzione, pur mediante innesto sul tronco della Scuola d'arti e mestieri, d'una regolare *scuola professionale maschile e femminile;* che reclama più intense e più ampie *opere stradali e di edilità in genere;* che reclama nuove *congiunzioni tramviarie e ferroviarie*, e un ravvivamento dei *traffici;* che reclama *un'ingerenza municipale* di mitigazione in tutte le asprezze che l'ordinamento economico moderno non risparmia alle classi più umili dei cittadini. Diremo soltanto che sembra indispensabile addivenire finalmente alla deliberazione d'un *piano regolatore,* la cui attuazione, per quanto modesta e graduale, esigerà degli stanziamenti annui rilevanti e ininterrotti per molti esercizi. Diremo, per ultimo, che bisognerà pur compiere degnamente la costruzione, appena iniziata, del palazzo degli Uffici.

Il palazzo comunale

La casa del Comune, che resterà monumento perenne del nostro tempo, fu voluta con bella concordia dall'intero Consiglio e si può ben dire dall'intera Città; con ferma fiducia nelle energie paesane Voi ci aiuterete concordemente a far fronte al grave impegno. Grave impegno, veramente; poichè l'opera compiuta, secondo i calcoli sommari dell'Architetto progettista e dell'ingegnere direttore dei lavori, giungerà ad un costo complessivo di due milioni e mezzo di lire. A questa somma, dato il tasso d'interesse del 4 per cento e l'ammortamento in 50 anni, corrisponde una annualità passiva di L. 116,000.

(1) Popolazione presente:

	nel 1901	nel 1911
Entro cinta	24,257	25,267
Fuori cinta	13,685	22,359
Insieme	37,942	47,626

Le varianti portate al primo progetto, le quali furono la causa del grande aumento *preventivo* di spesa, permetteranno per converso una maggior utilizzazione dei locali terreni, e quindi renderanno possibile un reddito di fitti, posteggi, ecc. superiore alle 50,000 lire annue da principio previste. Possiamo quindi ammettere, tra fitti e contributo deliberato dalla Cassa di risparmio, di ricavare dal Palazzo un'entrata annua di L. 70.000.

Resta quindi un onere annuo netto presumibile di L. 46.000.

Ove però a quest'onere si aggiungano la perdita dei fitti per le case comunali demolite (circa lire 15.000), e la differenza certamente rilevante fra la vecchia e la nuova imposizione sui fabbricati, — senza tener conto delle quote di manutenzione, che per parecchi anni saranno relativamente esigue, — noi otterremo un onere reale annuo per il bilancio di circa lire 75 mila. Il Comune sopporterà senza eccessivo sforzo anche questo carico cinquantennale, a cui pur farà fronte un nuovo rilevante valore patrimoniale. Tuttavia è bene che questo carico sia da Voi misurato approssimativamente sin d'ora; tanto più che il massimo di sacrificio dovrà essere sopportato nel periodo costruttivo appena iniziato, nel quale l'ammontare crescente degli interessi passivi, non sarà compensato da entrate di sorta. Questo abbiamo voluto dire a documentazione d'una delle cause, e si potrebbe dire della causa più forte, dei provvedimenti, che siete chiamati a deliberare.

La Giunta vuol colpire gli abbienti?

Avviandosi alla fine la Giunta cerca di dimostrare che le tasse nuove e i ritocchi vanno a colpire principalmente le classi abbienti, ma la dimostrazione non ha seria base, e facilmente un altro giorno potremo provarlo.

Le proposte

Ecco in fine l'ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Udita la relazione della Giunta circa la necessità e i modi di rafforzare stabilmente le entrate municipali;

considerato che i provvedimenti finanziari da prendersi devono essere adeguati ai bisogni del Bilancio, e tali da consentire il progressivo svolgimento dell'attività municipale, in relazione alle energie economiche ed alle sorti civili del Paese;

il Consiglio comunale ritiene in via di massima, salve le *misure* e le *modalità* da discutersi e da approvarsi separatamente:

a) che sieno da rivedere, al fine di ottenerne un maggior reddito, le tariffe ed i regolamenti per l'*acquedotto*, per la *macellazione*, per le *pompe funebri*;

b) che sieno da instituire i dazi consentiti dalla legge, sui *foraggi* nel Comune aperto, sul *gas* e sull'*energia elettrica* destinati a illuminazione privata e a riscaldamento, sui *materiali da costruzione*.

Le proposte definitive saranno presentate al Consiglio in tempo per applicare i provvedimenti sopraindicati al Preventivo 1912 ».

—o—o—o—000✱000—o—o—o—

Ex parva, magna

Vi ricordate quella paradossale novella di uno scrittore americano, nella quale si narra che un fanciullo, con un piccolo ciottolo ficcato in una fessura del monte per arrestare un piccolo rivo di acqua, minacciò di sconvolgere a poco a poco tutte le leggi cosmiche o perfino l'equilibrio dell'universo?

Il fantasioso novellatore non pensava forse, che il suo racconto avesse un fondamento di verità in un campo più ristretto; ma che è la riproduzione del grande congegno che muove tutte le cose create: l'organismo umano. Anche in questo delicato ingranaggio un atomo basta per produrre gravi perturbazioni, fonte a loro volta delle più serie conseguenze.

Così, nelle alterazioni del ricambio, minuscoli cristallini di acido urico si depositano nelle articolazioni od anche in visceri assai più importanti: le funzioni della vita vegetativa e di relazione del paziente vengono rese difficili ed anche arrestate: e chi può dire le conseguenze che tale impedimento e tale arresto possono portare al malato, alla famiglia, alla società?

Al fanciulletto sbarazzino del novelliere americano uno scappellotto bastava per impedirgli di fare delle monellerie.

Ma per il nostro organismo ben altro ci occorre: ad evitare la formazione di quei depositi urici, che, per quanto minuscoli, possono sconvolgere l'equilibrio organico, necessita una dieta speciale l'astinenza dagli alcoolici, l'uso di acque alcaline, leggiere diuretiche (Nocera Umbra, Sorgente Angelica), e sopratutto occorre la vera specialità del caso, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, così largamente diffusa e rinomata.

L'Antagra è la vera granata per il sangue degli uricemici e dei gottosi. 9

Cronaca Provinciale

Da PRECENICCO

Imponente e definitiva seduta del Consiglio comunale per la scelta ed acquisto dell'area dell'erigendo edificio scolastico

Ci scrivono, 10, (rit.) (n.):

Stamane il nostro Municipio presentava l'aspetto delle grandi occasioni: il consiglio è completo, l'intervento del co. de Hierschel deputato del collegio ed una folla straordinaria di spettatori attratta dall'importanza dell'oggetto che doveva trattarsi e per il quale si è discusso tre anni di seguito senza venir mai a capo di nulla.

Il sindaco cav. De Lorenzo, dopo di avere dichiarato aperta la seduta, ha ne concessa subito la parola all'onorevole Hielschel, il quale dopo aver pronunciato le situali frasi di saluto comincia la storia delle trattative intercedute tra lui ed il Comune per la famosa area scolastica.

Cerca quindi di giustificare la sua ritardata concessione asserendo che la Giunta Comunale non si è mai fatta viva a concretare in proposito.

Il sindaco e parecchi consiglieri invece fanno cadere la colpa di questo ritardo su di lui e più che di lui, sul suo procuratore generale ing. Ferrua.

Da ambe le parti intanto si vede che non è qui il caso di rivangare il passato e, il di comune accordo, si viene al nodo della questione, cioè alle proposte.

L'on. Hierschel propone prima la località Quarello, già vecchia conoscenza, discussa, combattuta, approvata e poi non concessa.

Indi la località Zormanian e questa proposta incomincia con delle cifre così incoraggianti in apparenza a pro del Comune che ha prima vista sembra doversi sorvolare su tutte le considerazioni ed accettare incondizionatamente l'offerta.

« Offro questa località al prezzo che « stimerà persona di fiducia del comu« ne. Dal prezzo di stima il Comune « stesso preleverà lire mille quale im« porto di quel pezzo di terreno palu« doso detto *levada* che sarebbe ceduto « a me, lire tremila per i lavori di bo« nifica occorrenti alla località anzidet« ta (occorrendo una somma maggiore « il supero andrebbe a mio carico) ed « al resto del valore il Comune se ne « servirebbe a fondare un asilo infan« tile ».

Cosa quindi avrebbe dato? per lui anche troppo, per il comune poco o nulla perchè questo avrebbe dovuto incominciare a spendere lire tre mila per i lavori di bonifica, una certa somma per demolizione dei vecchi fabbricati, poi naturalmente il costo dell'edificio scolastico e dopo sobbarcarsi la spesa dell'asilo infantile (cosa bella e necessaria ma troppo di lusso in un comune dove almeno per ora mancano tante e tante cose molto più importanti).

Quale utilità dunque per il Comune scaturiva dall'obbligazione dell'onorevole Hierschel?

E poi costituito l'Asilo, dove i fondi per sussidiarlo? e personale e insegnanti e vitto giornaliero ai bambini e materiale scolastico? per i due appezzamenti di terreno sulla strada di Palazzolo, scelti dalla commissione sanitaria provinciale, dice di non poter acconsentire, che all'espropriazione for'ora si opporrebbe energicamente e che solo non riuscendo piegarebbe la testa ai voleri del fatto. Allora il Sindaco cav. De Lorenzo risponde che sia per il parere contrario avuto dalla commissione sanitaria provinciale circa quella località, sia per il desiderio espresso dal Consiglio, non può accettare la generosa offerta dell'onorevole Hierschel e sempre grato, a nome suo e del Comune, per le gentili esibizioni lo ringrazia vivamente. Lo rassicura del pari che mai il Consiglio si sarebbe spinto a fargli l'espropriazione forzosa. Simili parole di gentile rifiuto e di infinito ringraziamento pronunciano vari consiglieri ed aggiungono che dovendo rivolgere altrove la loro mira, pregono l'onorevole Hierschel a dichiararsi se di questo atto se ne dovesse sentire menomamente offeso.

Questi, con la sua abituale gentilezza, li tranquillizza dicendo di essere ben lontano dall'idea dell'offesa.

Allora il Sindaco mette ai voti la proposta dell'onorevole Hierschel che viene respinta con voti 13 (due soli contrari) e dopo, previa lettura del compromesso relativo, mette ai voti la scelta e l'acquisto dell'area necessaria di proprietà Don Giovanni Battista Domeneghini che vengono approvati collo istesso risultato di votazione cioè 13 favorevoli e due contrari.

La suddetta area trovasi sulla stessa strada che mena a Palazzolo distante circa duecento metri dalla località Hierschel scelta dalla commissione sanitaria provinciale.

Congratulazioni vivissime dunque all'intero Consiglio per la deliberazione presa.

Da RIVIGNANO

Festeggiamenti - Pesca di beneficenza - Concerti - Cori - Villotte - Esposizione bovina, di caseificio, macchine agrarie

Fervet opus! E con tale parola si può chiamare il lavoro già iniziato da alcuni giorni dal solerte comitato per i festeggiamenti e le mostre che qui si terranno nei giorni 17-18 settembre.

Eccone dunque il programma completo:

Domenica mattina: Corsa podistica con premi in medaglie di valore ai tre pri arrivati.

Ore 8 apertura della Pesca di beneficenza nella sala del Consiglio municipale gentilmente concessa; ore 9 apertura del Tiro allo storno con premi esclusivamente in denaro. I migliori tiratori della provincia hanno già aderito all'invito, per cui si prevede numeroso concorso e sul campo vi sarà servizio di buffet.

Nel pomeriggio dalle ore 4 alle 7 nel recinto del mercato avremo il concerto della distinta banda di Muzzana e alternativamente canterà la società corale Mazzuccato di Udine composta di ben 34 coristi. Grande è l'aspettativa per gustare le migliori villotte di Escher, Seguini, Marzuttini, Gueghi insieme a cori delle migliori opere italiane. Alla sera illuminazione veneziana a cura del comitato, e dei proprietari di case prospicienti le piazze. Chiuderà la serata la brava banda del paese che ci farà gustare un repertorio di ballabili scelto per l'occasione.

Lunedì 18. — Apertura della mostra bovina che date le iscrizioni numerosissime promette riuscire assai importante, non solo per il numero ma per la bellezza dei capi di bestiame che verranno presentati.

Il comitato a tale mostra, addetto continua in questi giorni il lavoro enorme e tutto fa sperare che questa esposizione, segnerà un avvenimento per la zootecnia del basso Friuli.

Nella stessa mattina apertura dell'Esposizione di caseificio nel locale delle scuole; ben 16 latterie hanno chiesta l'iscrizione e tale numero si può dire rappresenti la totalità dell'industria casearia del basso Friuli. Per le due mostre vi saranno ricchissimi premi dal Ministero, Circoli agricoli e dal Comitato.

Nel pomeriggio grande banchetto agli espositori con l'intervento dei deputati Hierschell e Luzzatto. Alla sera ballo e continuazione di spettacoli luminosi.

La pesca di beneficenza costituirà certo il numero del programma più interessante, e per questa il Comitato nulla ha trascurato. Importantissime ditte commerciali hanno già inviati ricchi doni ed altri ne hanno annunziato l'arrivo. La sala dove sono esposti i doni dà a vedere che il buon gusto è accoppiato all'imponente ricchezza dei regali pervenuti al Comitato.

Lo scopo altamente filantropico di tali festeggiamenti, per l'erigenda casa di Ricovero farà accorrere ogni ceto di persone a divertirsi e a beneficare nello stesso tempo.

Pubblicheremo domani l'elenco dei principali regali pervenuti.

Da TOLMEZZO

Bicchierata d'addio

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri sera ebbe luogo dalla Lina (al Telefono) una bicchierata per salutare l'ottimo Mario Muner applicato presso questa stazione ferroviaria e che era è traslocato alla sua nativa Cividale. Molti amici convenuti all'allegra riunione, salutarono con brindisi il bravo e buon giovane che in poco tempo ha saputo cattivarsi affetti e vere amicizie, augurandogli splendida carriera e saluto con bezzi.

Noi pure ci associamo agli auguri aggiungendo i nostri.

Da ARTEGNA

Convegno ciclistico

Ci scrivono, 12, (n.):

La fiorente locale Unione Ciclistica Arteniese ha indetto per il giorno di domenica 24 c. m. dei pubblici festeggiamenti con grande convegno ciclistico, corse ciclistiche con premi in medaglie d'oro d'argento e vermeille. Alla sera ballo popolare su vasta piattaforma con distinta orchestra.

In altro numero il programma ufficiale.

Da TARCENTO

L'onorevole di Taipana

Ci scrivono, 12:

Ricordate ciò che fu stampato, dalla sua stampa ufficiosa, all'indomani delle elargizioni in campanili, latterie e tetti di chiese (totale: 1857 lire) del deputato Ancona?

Il deputato Ancona fu invitato a tenere un discorso politico dagli elettori della *sua diletta Tarcento* ed egli ha accettato. L'attesa — soggiungeva la stampa ufficiosa — è talmente grande che si teme che le acque del Torre si fermino per sentire il deputato e ne provenga una inondazione.

Embè! credete, forse, che l'immenso deputato abbia voluto parlare qui, ove tutti si commuovono — ed egli lo sa — alla vista del suo *gilet* variopinto? Mai, nd! Egli ha preferito parlare in Taipana.

Taipana è un grazioso villaggio, perduto, in una conca di montagna, oltre Nimis e Torlano, sotto le Zuffine, la plaga forse più verde delle Prealpi Giulie. Taipana, frazione del comune di Platischis ha poco più d'un centinaio di case bianche e pulite, e si è fabbricata una latteria, con l'aiuto della Banca Cattolica, che promette di riuscire una ottima impresa.

In questo remoto angolo del collegio andò a spandere la sua eloquenza — a spese dei poveri taipanesi — il nostro straordinario deputato. Ecco infatti il biglietto d'invito diramato per la riunione e relativa mangiata:

« Onorevole Signore,

Ho il pregio di significare a V. S. che nel dì 12 corr. mese alle ore 10 l'Onor. Ancona, nostro Deputato al Parlamento, farà ufficiale visita a questo Comune.

Prego pertanto la S. V. a compiacersi di trovarsi a Taipana nel detto giorno, avvertendo che il banchetto offerto dal Comune si farà alle ore 12 nei locali del Municipio.

Le raccomando di non mancare, e nel caso non fosse in grado di intervenire, a darmi un cenno di riscontro.

Taipana, 7 settembre 1911.

Il Sindaco
G. Coos. »

Il discorso e la pappata a spese del Comune è avvenuta oggi. Mi dispiace davvero di non aver potuto assistere alla radunata. Deve essere stata una cosa oltremodo divertente i dialoghi fra quegli astuti montanari cattolici e il figlio d'Israele che si crede più astuto di loro e non capisce che lo prendono in giro.

Ma egli crede d'essere un incantatore di serpenti. Infatti ieri sulla *Gazzetta di Venezia*, un elettore di Tarcento (Chi è? Vogliamo sapere il nome! Fuori il nome!) stampava quanto segue e testualmente riportiamo:

« In gergo commerciale si direbbe che l'on. Ancona ha *rovinato la piazza elettorale* dando ai suoi elettori dei *vizii* ai quali non vorranno poi tanto facilmente rinunciare e questo è quanto il « Giornale di Udine » gli rimprovera probabilmente pensando che fra i candidati suoi « in pectore » per le future elezioni, sarà difficile trovare chi tali *vizii* sappia ben mantenerli. »

Ah! sì, proprio in gergo commerciale, si deve dire che simili *vizii* di farsi dare dei banchetti dai piccoli e poveri comuni della montagna nessun suo predecessore si è sognato d'introdurre nel collegio. Dopo la dispensa delle palanche non gli mancava, per la sua gloria, che i banchetti di Taipana.

Perdio! fanno bene a stampare in gergo commerciale, ben s'intende, che egli ha *rovinato la piazza elettorale*. E meglio farebbero ad aggiungere che, con questi banchetti il benefattore dei campanili, della pianura, crea nuove angustie ai bilanci dei piccoli comuni della montagna.

Se non potrete leggerlo in qualche altro giornale, spero di potervi informare domani della pappata di Taipana.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Sindaco, cavaliere - Bosco comunale, incendiato.

Ci scrivono, 12, (n.):

Quantunque attesa la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del nostro egregio sindaco, signor Achille Cristofoli, fu appresa in paese con vero piacere.

L'onorificenza è meritatissima, che ricompensa l'opera intelligente e zelante prestata per lunghi anni nell'interesse della cosa pubblica con spirito di civiltà e di progresso. E' sindaco fin dal marzo 1901 e fu prima giudice conciliatore per il periodo di circa 9 anni. A lui devesi il merito principale dell'istituzione del Forno comunale e del riordinamento della Cucina Economica, — istituzioni eminentemente popolari che ci sono invidiate da molti comuni, — nonchè i provvedimenti in parte adottati e in parte di imminente esecuzione, deliberati dal Consiglio Comunale pel miglioramento igienico ed edilizio del comune intero; oltre alle scuole costruite nelle frazioni di Porto-Nogaro e Malisana, al telefono e illuminazione elettrica.

Siamo pertanto lieti di poter esprimere pubblicamente all'egregio cittadino e capo dell'Amministrazione comunale le più vive congratulazioni e rallegramenti.

*** L'altro ieri, in sul meriggio, mentre infuriava l'incendio nei fienili e casaggiati Barattin e Bortoluzzi, sit. nella via Marittima di questo capoluogo, con minaccia di distruggere mezza borgata, prendeva fuoco anche il bosco comunale « Simona » sito in quel di Chiarisacco e Villanova.

L'incendio al quale nessuno pose riparo, perchè tutta la popolazione era intenta all'estinzione del grave incendio del capoluogo, si estese in breve ora a tutto il bosco che misura circa 14 campi friulani.

Appresa la notizia appena nella sera non si potè più andare a constatare il danno, il quale è però assai limitato perchè il ceduo ha l'età di un solo anno.

Il nostro municipio farà pratiche coll'Ispezione forestale per vedere se sia il caso di estirparlo o ridurre il terreno a cultura intensiva. Ciò sarebbe di reale vantaggio pel Comune.

Da PALMANOVA

Echi della mostra bovina

Eco l'elenco dei premiati nella mostra bovina dell'altro ieri:

CATEGORIA I MASCHI

Classe A. Torelli da 6 mesi a un anno. — 1. premio L. 30 e diploma Plasenzotti Giuseppe Sevegliano. — Menz. on. Gio. B. Livori S. Stefano.

Classe B. Torelli sopra l'anno con tutti i denti di latte. — 1. L. 50 medaglia argento del Ministero e diploma Regatin Francesco S. Giorgio di Nog. — 2. L. 30 e med. bronzo della Camera di Commercio Vidal Giusto, Bagnaria — 3. L. 20 e medaglia di bronzo del Circolo Agricolo Ciro Caisutti di Mellarolo. — Diploma speciale di merito Amm. Margreth S. Giorgio; Vidal Giusto, Bagnaria.

Classe C. Tori con due denti permanenti. — 1. L. 100 e medaglia oro della Cassa di Risparmio e diploma Vidal Giusto Bagnaria — 2. L. 60 medaglia d'argento del Circolo Agricolo Caisutti Ciro Mellarolo.

Classe D. Tori da quattro ad otto denti permanenti. — 1. L. 100 med. oro del Ministero e diploma Vidal Giusto Bagnaria — 2. L. 60 e med. arg. del Circolo Agricolo, Vidal Giusto Bagnaria — 3. L. 40 e med. di bronzo dell'Asso. Agraria Friul. Minin Angelo Felletig.

CATEGORIA II FEMMINE

Classe A. Vitelle da sei mesi ad un anno. — 1. L. 30 e diploma Piani Angelo Palmanova — 2. L. 20 e diploma Giuseppe Bosco, S. Stefano — 3. L. 10 e dipl. Paviotti Pietro Trivignano. Menz. onor. Amm. Margheth S. Giorgio di Nogaro, Marcuzzi Natale, Turchetti Giuseppe, Giovanni Morandini tutti e tre da Clauiano.

Classe B. Vitelle e giovenche sopra l'anno con tutti i denti da latte. — 1. L. 70 med. arg. della Camera di Commercio e dipl. Domenico Beltramini Clauiano — 2. L. 50 e med. di bronzo del Ministero e dipl. Forte Eleonora, Fauglis — 3. L. 30 e med. di bronzo della Ass. Agraria e dipl. Giuseppe Bosco Clauiano — 4. L. 20 e dipl. Amm. Rubini Merlana — 5. 10 e dipl. Amm. Margreth S. Giorgio di Nogaro — Menz. onor. Amm. Rubini Merlana, co. Manin Ognano, Amm. Margreth San Giorgio di Nogaro, Giuseppe Serafini Griz.

Classe C. Giovenche e vacche con due denti permanenti — 1. L. 80 e med. arg. Ministero e dipl. Leandro Cecchini Ialmicco — 3. L. 40 med. bronzo della Camera di Commercio e dipl. Giacomo Bortolini, Campolonghetto — 4. L. 30 e med. bronzo del Circolo Agr. e dipl. Giuseppe Morandini Clauiano — 5. L. 20 e dipl. Valentino Taboga Castions di Mure — 7. L. 10 e dipl. Tuissi Giuseppe Clauiano — 8. e 9. L. 10 e dipl. rispettivamente Domenico Beltramini Clauiano, De Luca Francesco Tizzano.

Classe D. Vacche con quattro o sei denti permanenti — 1. L. 80 e med. d'oro della Cassa di Risparmio e dipl. Giuseppe Romano Sevegliano — 2. L. 60 med. d'arg. dorata del Circolo Agr. e dipl. dott. Alessandro Franchi Privano — 3. L. 40 e med. d'arg. dell'assi agr. Angelo Coccetta Griz — 4. L. 30 med. di bronzo del Ministero Daniele De Luca Castello — 5. L. 20 e med. di bronzo del Circolo Agr. co. Orazio Manin Clauiano — 6. L. 15 e dipl. Cepile Angelo Bicinicco — 7, 8, 9, e 10, rispettivamente Paolo Colussi Privano, Giovanni Braida Fauglis, G. B. Iacuzzi Pampaluna, Domenico Colussi S. Maria la Longa — Menzione onor. Antonio Virgulin Ialmicco, Francesco Ceccotti Bagnaria, Leopoldo Fontana Privano, Michele Danielis S. Maria, Angelo Cristofori S. Giorgio N.

Classe E. Vacche con otto denti permanenti — 1. L. 50 e med. arg. della cassa di risp. Giovanni Morandini Clauiano — L. 40 e med. bronzo del circ. Agr. Antonio Virgulin Ialmicco — 3. L. 20 e med. di bronzo del circ. agricolo dott. Alessandro Franchi Privano — 6. L. 15 e dipl. Giuseppe Calligaris Clauiano — 5, 6, e 7. L. 10 e dipl. rispettivamente Giuseppe Turchetti, Clauiano, Paolo Colussi Privano, Alessandro Franchi Privano. — Menz. onor.: Legato Toppo Gonars, Pietro Padovani Bagnaria, Beltramini Gio. Batta, Clauiano, Luigi Snaidero Rivignano, Valentino Milocco S. Maria la Longa, Giuseppe Turchetti Clauiano.

CATEGORIA III GRUPPI

Classe A. Gruppi di proprietari — 1. Coppa d'arg. dell'on. Hierschell, Amm. Margreth S. Giorgio di Nogaro — 2. Med. d'arg. del Ministero Giuseppe Turchetti Clauiano — 3. Med. bronzo del Circ. Agr. Domenico Pontoni Clauiano — Menzione on. Amm. Rubini Merlana, amm. Toppo-Wassermann Gonars, diploma di merito speciale Guido Vidal, Bagnaria Arsa.

Classe B. Gruppi di Società Bovine — 1. med. arg. dorato del Circ. Agr. Mutua assic. bestiame bovino Clauiano — 3. Med. di bronzo Mutua ass. bestiame bovino di Sotto Selva.

CATEGORIA AGGIUNTA BUOI DA LAVORO

Classe A. Buoi con due o quattro denti permanenti — 1. Med. d'arg. del Circolo Agr. Antonio Minin Castions di Mure — 2. Med. di bronzo, del circ. Agr. Bratta Valentino, Pampaluna — 3. Med. di bronzo Frat. Bonetti Clauiano.

Classe B. Buoi con sei ed otto denti permanenti — 1. Med. d'arg. della Camera di comm. Giovanni Morandini Clauiano — 2. Med. di bronzo del circolo Agr. Giuseppe Boschi Clauiano — Med. di bronzo Amm. Rubini Merlano — Menzioni onor. Luigi Marcuzzi de Clauiano, Domenico Danielis Merlena.

Da CHIUSAFORTE

Due giovani italiani arrestati a Raibl

Ci scrivono, 12, (n.):

Mi giunge notizia dell'arresto di due giovani della valle di Raccolana, credo di Saletto, arrestati a Raibl, perchè sospettati d'essere due spie. Essi sarebbero stati rilasciati dopo alcune ore d'arresto. A domani i particolari.

Da CIVIDALE

Grave ferimento - Consiglio comunale.

Ci scrivono, 12, (n.):

Or ora il signor Achille Velliscig, con la sua automobile, trasportò in questo ospedale certo Codromaz Antonio di Mattia di anni 27 da Podresca, gravemente ferito all'epigastro sinistro, con pericolo di vita.

Riassumendo il fatto, il Codromaz conduceva ad abbeverare le sue vacche.

Strada facendo od alla fonte, trovò di litigare con un suo compagno, il quale, armato di fucile, minacciava l'avversario.

Il Codromaz disarmò il competitore e preso il fucile per la canna fece l'atto di colpirlo col calcio.

Quando il calcio del fucile era quasi verticale, partì il colpo, e lo ferì mortalmente sotto le costole di sinistra.

La carica era a pallini grossi.

Adesso il chirurgo Sartogo, assistito dai dott. prof. cav. Accordini e Mazzocco, procederà all'atto operativo, riservato ogni giudizio. Sono le 17.

*** Pr giovedì 14 corr., è indetto il Consiglio Comunale con un ordine del giorno interessantissimo per diversi argomenti.

Fra questi abbiamo rilevato la domanda di maggiore affitto per il locale adibito a scuola per la frazione di Rualis.

Ci permettiamo in proposito rilevare che il locale predetto non corrisponde nè per luce, nè per ampiezza, nè per ubicazione alle esigenze igieniche; che la frazione di Rualis dà un contingente di alunni superiore a qualunque altra frazione, anche in quelle dove esistono già due locali scolastici per cui l'insegnamento può avere un risultato relativo, ed una prova la si può dedurre anche dall'ultimo censimento, col quale venne accertato che il maggior numero di analfabeti appartiene alla frazione di Rualis.

Coll'aumento dell'affitto non si risolve il grave problema, ma probabilmente si può perpetrare uno stato di cose intollerabili e svantaggioso per il Comune, e non rispondente alle massime della giustizia distributiva, cui si inspirò fin qui l'Amministrazione.

Si è pensato per la frazione di Rubignacco colla erezione di un locale, il quale, alla sua apertura accoglierà al mattino 40 alunni, e non si deve pensare per Rualis che ne ha oltre 100, e cioè un numero superiore a quello voluto dalla legge per due scuole?

Noi crediamo di sì, tanto più che per la costruzione del locale, con le facilitazioni che accorda il Governo, il Comune non spenderebbe annualmente nulla di più di quello che deve pagare di affitto, per un locale insalubre, incomodo, pericoloso.

Nel caso ne riparleremo.

Da [illegible]NE

Festeggiamenti

Ci scrivono, 12, (n.):

I festeggiamenti di domenica promettono di riuscire molto interessanti. Per la corsa ciclistica femminile, che è lo spettacolo per il quale c'è maggiore aspettativa, si sono già iscritte una quindicina di donne. Un buon contingente ne da Udine, circa 10, e così potremo ammirare le forti cicliste che hanno pochi mesi fa entusiasmato il pubblico a Chiavris.

Per le corse all'americana si è assicurato l'intervento dei migliori corridori di Udine. Continuano pure ad arrivare dei ricchi doni per la Grande Pesca di Beneficenza e da parecchi giorni il Teatro Sociale sta trasformandosi per l'occasione.

Tutto fa prevedere, che se il tempo è favorevole, le feste di domenica saranno coronate da un grande successo.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 12 Settembre)

Vice pretore Giorgi; P. M. Tornago; canc. Bisaccia.

In ruolo erano segnate parecchie cause: fra queste le solite contravvenzioni per le biciclette elevate dai vigili urbani; alcuni giovanotti che durante la notte cantavano e suonavano e furono posti in contravvenzione dalle guardie di città. Alcuni processi importanti furono rimandati e per una doppia querela di azione privata seguì la remissione d'ambo le parti.

Reciproche ingiurie.

Viene però presentata una querela per azione privata che ha la sua origine nei bassi fondi della subburra udinese.

Querelante era Angelina Favi, esercente della ben nota trattoria-albergo « Al Livornese » in Via Aquileia.

Erano querelati: Stringhetti Umberto fu G. B. di anni 27, Azzeno Onora di Pietro di anni 18 (assente perchè ammalato all'Ospitale), Roiatti Fioravante di Giuseppe di anni 26, Foschia Letizia fu Giuseppe di anni 35.

Le fedine dei due uomini contengono parecchi reati per furti e truffe, le due donne appartengono all'ultimo gradino di... quelle signore, e la Foschia lo dice *coram populo* quasi vantandosene.

La sera del 22 luglio u.s. in via Aquileia innanzi « Al Livornese » avvenne un diverbio fra i quattro querelati e la querelante. Quest'ultimo aveva invitato le signorine a entrare, c'erano due soldati che giocavano a carte, avrebbero potuto approfittare delle stanze. Nessuno entrò nella trattoria e la Foschia rispose con parola che la Favi ritenne oltraggiose. Il contegno della Foschia venne approvato dai suoi compagni e la Favi si querelò perciò contro tutti e quattro gli odierni imputati.

La Favi è presente ed è patrocinata dall'avv. Contini; i quattro imputati sono difesi dall'avv. Maroè.

Sfilano parecchi testi che non sfigura affatto accanto agli imputati.

L'avv. Contini dipinge a foschi colori gli imputati che, dice, vorrebbero trapiantare qui le gesta della teppa milanese, della camorra napoletana, ecc. Chiede al giudice una condanna severa.

L'avv. Maroè dice che fra querelante e querelati non v'è alcuna differenza sotto l'aspetto morale. Non trova però

Giornale di Udine (280)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

L'avvelenatrice, sotto le sue coperte, sentiva bagnarsi da un gelido sudore.

Per essa non era una vana apparizione, era spaventosa realtà.

Ma il suo carattere non si rassegnava a subire senza resistenza una tale impressione. Essa si scosse dallo stupore che la invadeva e si diede a ragionare su quella impressione, a voce alta come se il suono della sua voce potesse rassicurarla.

— Io sogno! diceva.... Forse che i morti tornano!... sono io così fanciulla da lasciarmi commuovere in tal guisa da fantasmi ridicoli della mia immaginazione!...

Così parlava, ma il fantasma era sempre là.

Chiudeva gli occhi, ma lo vedeva traverso alle sue palpebre... traverso le lenzuola, che si tirava sugli occhi, lo vedeva sempre.

Solo allo spuntar del giorno, la signora Bianca riposò.

E così accadde l'indomani, e il posdomani ancora, e sempre, sempre lo spavento di ciascuna notte si accresceva co' terrori delle notti precedenti.

Di giorno, alla luce del sole, ritrovava il suo coraggio e gli sterili conforti dello scetticismo. Allora non si risparmiava alcuno scherno.

— Impaurirsi per una cosa che non esiste, pensava, è da stupida!... Stassera trionferò ben'io della mia assurda debolezza...

Ma venuta la sera, tutte le sue belle risoluzioni sfumavano; e la febbre l'assaliva di nuovo quando ritornavano le tenebre col loro corteggio di spettri.

E' ben vero che Bianca attribuiva tutte le torture delle sue notti alle preoccupazioni della giornata.

La gente di giustizia si trovava ancora a Sairmeuse, ed essa tremava. Che cosa ci voleva perchè da Chupin si risalisse fino a lei? Una circostanza insignificante, un nulla. Poniamo che un contadino l'avesse incontrata con Chupin quand'essi si davano appuntamento, e i sospetti si desterebbero e il giudice istruttore non tarderebbe ad arrivare a Courtomieu.

— Terminato il processo, pensava, io dimenticherò.

Darvin l'aveva detto: « Gli è quando l'impunità è loro assicurata che i grandi colpevoli conoscono veramente il rimorso. »

La signora Bianca giustificava l'opinione dell'osservatore più profondo del secolo.

E nondimeno il supplizio che sopportava non distoglieva la sua volontà dallo scopo che si era prefisso il giorno della visita di Marziale.

Essa recitò per esso una commedia sì prodigiosa, che commosso, pentito quasi, ritornò cinque o sei volte, e finalmente un giorno desiderò di non ritornare a Montaignac.

Ma non era gioia di questo trionfo, nè le prime gioie del matrimonio avevano reso la pace alla marchesa di Sairmeuse.

Fra le sue labbra e quelle di Marziale si rizzava, sempre implacabile, il volto convulso di Marianna.

E' vero che il ritorno di suo marito le recava un crudele disinganno. Essa riconobbe che non avrebbe mai alcuna influenza su quell'uomo, di cui il cuore era stato spezzato per sempre.

E per colmo di sciagura, egli aveva aggiunto alle sue torture, già abbastanza intollerabili, un'angoscia più

provata la colpabilità dei suoi difesi, per i quali chiede l'assoluzione.

Il Vicepretore condanna Stringhetti a giorni 5 di reclusione, Azzano Onora a lire 50 di multa, Roiatti a giorni 5 di reclusione e lire 20 di multa e la Foschiatti a lire 58 di multa.

Un piccolo strascico

All'udienza assisteva un discreto numero di rappresentati dei bassi fondi udinesi.

Sulla via vi fu qualche contrasto con una.... delle ragazze (non però la querelata) che venne minacciata, ma rispose per le rime. La cosa non ebbe però altre conseguenze.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra d'emulazione
Gli acquisti per la Marangoni

La sezione d'arte alla Mostra d'Emulazione è stata anche ieri molto visitata. Essa merita infatti tutto l'interesse del pubblico che ama l'arte nostra e si compiace di vedere, come il nostro caro Friuli sappia tenere alta e rispettata la tradizione tramandata dagli avi. Alla mostra d'arte figurano artisti e dilettanti degni di ogni riguardo: alcuni finora ignoti e che acquisteranno subito tutte le simpatie, altri noti che si affermano con rinnovata potenza. Questa sezione della Mostra verrà studiata da noi con amore.

Ieri la sezione fu visitata dalla commissione, incaricata dalla Presidenza del Legato Marangoni, dell'acquisto dei quadri per la Galleria del Castello. La Commissione era composta dall'illustre pittore Ettore Tito che si trova ora nel Friuli, ospite gradito ed onorato, dello scultore Camaur di Cormons, tempra d'artista superiore, e dell'egregio pittore Colavini.

La Commissione esaminò tutta la mostra e, pur riconoscendo la fretta dell'organizzazione, non esitò a trovarla degna d'encomio.

Indi pronunciò il suo verdetto. Dopo aver rilevato che il pittore Antonio Gasparini, uno dei nostri più valorosi artisti, ha già un lavoro alla Marangoni, la Commissione deliberò di proporre l'acquisto di due quadri di Marco Davanzo: *Sera invernale* e *Maina*. I due lavori, secondo il giudizio della commissione, rappresentano nel modo più completo la personalità artistica del pittore carnico.

Deliberò poi di proporre l'acquisto di sei lavori di Vittore Antonio Cargnel che formano la sintesi della sua arte, densa di poesia e di senso pittorico.

Il giudizio della commissione, presieduta dall'illustre pittore veneziano, avrà l'approvazione di quanti amano l'arte.

Ma accanto a questi artisti maggiori vi sono nella Mostra d'arte dei giovani che s'affacciano con passo coraggioso sul cammino difficile: e di costoro diremo un altro giorno, non solo per il piacere di riconoscere il carattere della buona razza nostra, ma per il dovere d'una parola amica verso quanti s'avviano alla conquista della bellezza.

La premiazione

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la premiazione dei prodotti del suolo (Divis. IX). La Giuria ha deliberato in questo modo:

Odorico Tello e C. di Udine: Diploma di medaglia d'oro e medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine per il vaso da sala decorato artisticamente.

Diploma di med. di Bronzo e medaglia di Bronzo per guarnizioni, lavori decorativi diversi ecc.

Diploma di Benemerenza per addobbo del salone d'ingresso.

Dorigo Giacomo, Pradamano, Diploma di medaglia d'argento e medaglia argento grande per collezione Begonie.

Di Giusto Domenico, Udine. Diploma di medaglia d'argento per frutta.

Rigo Angelo di S. Osvaldo. Diploma di medaglia di bronzo per patate.

Butese Giuseppe di Ceresetto. Diploma d'incoraggiamento per prodotti vari.

I Volontari ciclisti alla Gara Federale di Torino

Questa mattina è partita alla volta di Torino una squadra dei nostri volontari ciclisti per prendere parte alla Gara Federale di Tiro a Segno che avrà luogo in quella Città durante i giorni dal 15 al 17 corrente.

I componenti la squadra sono i signori: Casoli Piero, Stella Giuseppe, Cosattini Renzo, Reccardini Evaristo e Scarpa Angelo

Siamo certi che la squadra dei volontari ciclisti anche in questa occasione farà onore all'istituzione, dàta la valentia dei cinque scelti tiratori.

Ginnasti di ritorno

Ieri arrivarono col treno delle 17 la squadra dei ginnasti del Ricreatorio Udinese (Friuli) reduce dal Concorso Ginnico di Saronno (Milano).

La squadra, — che riportò la corona d'alloro — atraversò la città preceduta dalla musica dello stesso ricreatorio.

Società operaia di M. S. e I.

S'invitano i soci che secondo l'art. 104 (lettere a e b) hanno diritto ad essere ammessi al sussidio continuo a presentare le domande in iscritto alla Presidenza della Società, non più tardi del 30 settembre a. c.

Fino al giorno 23 settembre corr., si accettano le domande per il posto di fattorino di questa Società.

Il feritore di Montalbano identificato

La P. S. è riuscito a identificare il monello che ferì alla testa, con un colpo di *flobert* il tipografo Montalbano; esso è certo Carlo Bevilacqua d'anni 13 abitante in via Castellana.

Tentata rapina

L'altra sera l'operaio diciassettenne Driussi Gino, verso le 20, se ne tornava alla propria abitazione, fuori Porta Venezia, ai Casali San Rocco.

A un certo punto si vide muovere incontro uno sconosciuto, brandente un grosso pezzo di ferro, il quale con tremende minaccie, gli chiese quattrini.

Ma il Driussi se la diede a gambe e non ostante ne fosse inseguito riescì a sfuggire il suo ignoto aggressore.

All'Ospitale

Vennero ieri medicati:

Catasti Elena fu Giuseppe di anni 63, di Mortegliano, fruttivendola; per frattura delle ossa dell'avambraccio destro in seguito a caduta da un carro; guarigione in 30 giorni, salvo complicazioni.

Rossi Augusto di G. B. d'anni 22, di Pasian di Prato, operaio, contusione e asportazione dell'unghia del pollice del piede sinistro: 12 giorni, salvo complicazioni.

Mio Alba di Giovanni di anni 17, tessitrice, contusione al dito medio della mano sinistra; 10 giorni, salvo complicazioni.

Favinato Luigi fu G. B. di anni 45, da Romagnano, domiciliato a S. Gottardo; operaio; contusione al dito pollice del piede sinistro; 10 giorni, s. c.

Federazione dazieri

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Dazieri nella sua seduta di ieri sera, ha deliberato d'indire una riunione preparatoria degli inscritti alla scuola di abilitazione a Commessi dazieri che avrà luogo la sera di Lunedì 18 corrente alle ore 20 in u'aula delle Scuole di S. Domenico gentilmente concessa dall'on. Municipio.

Echi dei fatti di Maiano

Con deliberazione di ieri la Camera di Consiglio di questo Tribunale concedeva la libertà provvisoria alle donne Snidero Maria, Zumino Maria e Bortolotti Maria, arrestate per i tumulti di Majano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La "Tribuna„ commenta la situazione italo-turca

ROMA, 12, (notte). — La *Tribuna* sotto il titolo: «Una vera questione fra la Turchia e l'Italia», pubblica: Oggi, dopo che l'inconsulto sensazionalismo della stampa gialla ha sformato le proporzioni e le prospettive del caso e preparato il pubblico ad aspettative di chissà quali colpi di scena, può sembrar quasi fuor di luogo richiamare l'attenzione di questo pubblico a qualche cosa di molto più modesto, modesto appunto perchè reale, cioè a una genuina questione fra l'Italia e la Turchia, che rimane ancora sospesa, cioè che rimane ancora sospesa perchè a giudicare del linguaggio quasi unanime dei giornali turchi e di certi comunicati partiti da Costantinopoli, che sono apparsi sui giornali di Vienna, Parigi, Berlino, Londra, si deve pensare che in Turchia si persiste sia a non vedere, sia a deformare la verità.

Questi giornali e questi telegrammi in fatto persistono a affermare che l'Italia ha sempre avanzato e mantenuto pretese di monopolio per imprese di qualunque genere che possano tentarsi per lo sviluppo economico della Tripolitania e della Cirenaica.

Il governo turco sa benissimo che ciò è falso. E se una serie di questioni, diventate via via sempre più gravi sono sorte fra esso e il governo italiano, le loro origini e le loro ragioni non sono in pretese così assurde da parte nostra.

Il governo italiano non ha mai preteso a questo così detto monopolio italiano, ma semplicemente a un trattamento equo degli interessi italiani in questo campo e ha dovuto protestare. E se gravi questioni sono sorte fra esso e il governo di Costantinopoli, ciò è dovuto non alla negazione da parte di esso di concederci il preteso monopolio, ma alla sua persistente opera di ostruzionismo contro gli interessi italiani, tanto da dar ragione alla impressione che il suo scopo fosse di escluderci dal paese, magari in favore di terzi. Naturalmente il governo italiano non consentirà mai che i suoi cittadini e gli interessi economici italiani siano posti, sotto qualunque pretesto, in una situazione d'inferiorità rispetto agli altri in Tripolitania. Tutto questo lo sanno benissimo a Costantinopoli, e le voci messe in giro in altre capitali d'Europa di monopolio economico da parte dell'Italia, hanno i loro scopi. E' risaputo quanto siano gelose le potenze della politica delle porte aperte nei mercati neutrali; attribuire quindi all'Italia scopi monopolistici, in contrasto con quello che è un principio generale, se non sempre accettato, può essere un buon mezzo per suscitare contro di essa e contro i suoi disegni l'antipatia e la diffidenza delle altre nazioni, che la nostra condotta chiara e leale non giustifica.

Che in Turchia si abbia desiderio di creare una falsa impressione sulla situazione lo si comprende, ma è deplorevole che giornali italiani, per amore di *sensation* o per deficienza di *self-control*, concorrano da parte loro a formarla con affermazioni fantastiche di ogni sorta; rendendo così più difficile l'azione del governo e danneggiando il paese nella pubblica opinione.

Poichè è interesse altissimo della nazione che la giustizia delle sue intenzioni sia riconosciuta ed apprezzata.

La musica Tripolina
e i moniti della stampa ufficiosa

ROMA, 12. — Il *Popolo Romano* osserva che parecchi giornali hanno ripreso da alcune settimane la solita musica Tripolina, senza riflettere che ciò che si è fatto dagli organi avversarii del Governo solleva diffidenze e sospetti ingiustificati, e non giovevoli per il paese, e per lo svolgimento della sua politica. Si parla di concentrazioni militari, di navi pronte a salpare ed altre simili cose, tutte una più falsa dell'altra. Noi, conclude il *Popolo Romano*, non crediamo di domandar troppo invocando che si pongano da canto le bizze politiche e partigiane e che cessino le polemiche, sopratutto che non si lancino più alla pubblica opinione cose che non hanno ragione di essere, e che non possono nascere in questo momento che da cervelli esaltati dal caldo.

L'Italia occuparebbe Tripoli ai primi di ottobre?

BERLINO, 12. — La «*Morgenpost*» ha da Roma: «Si vocifera che l'Italia ai primi di ottobre intende occupare Tripoli. Si dice che il corpo di spedizione si comporrebbe di 6000 uomini; altri 12.000 uomini sarebbero tenuti in riserva. Tre incrociatori e tre corazzate accompagnerebbero il corpo di spedizione, che sarebbe comandato dal generale Grandi, comandante del X corpo d'esercito e dal vice ammiraglio Aubry».

Il dubbio d'un giornale viennese

VIENNA, 12. — La *Mittags Zeitung*, commentando l'informazione della *Morgenpost* di Berlino, dice doversi dubitare della veridicità della notizia. Un'azione offensiva dell'Italia per provocare la soluzione violenta della questione tripolina, senza preavvertire la Porta, costituirebbe un pericolo così grave per la pace europea da doversi ritenere assolutamente incredibile un tale passo da parte dell'Italia.

Il congresso della Nicolò Tommaseo

FIRENZE, 12. — Oggi il congresso della *Nicolò Tommaseo* ha discusso sulla questione dell'insegnamento religioso, approvando in proposito un ordine del giorno, col quale si fanno voti affinchè la questione sia esaurientemente risolta in modo da evitare incertezze nella interpretazione della legge.

E' intervenuto al congresso l'avvocato Fino di Torino, che vivamente applaudito, ha pronunciato un lungo discorso in difesa dei maestri della *Nicolò Tommaseo*.

Si è discusso poi sul rilascio di una mezza giornata di stipendio a favore dei collegi degli orfani dei maestri elementari. Ha seguito la discussione sul tema «Le istituzioni ausiliarie della scuola», relatore il prof. Giulio Girardi.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la mostra del ritratto, e quindi ripresa la seduta si è trattato il quarto tema: «Modificazioni agli articoli 16 - 19 del testo unico della legge sul monte pensioni», relatore il prof. Luigi Peleso, di Arzignano (Vicenza), il quale dopo la sua relazione presenta un apposito ordine del giorno.

Un ladro imbottito di carte da mille arrestato a Roma

ROMA, 12. — La polizia ha arrestato in Piazza Vittoria in seguito ad appostamento certo Aldighieri Antonio, un francese di anni 38, nato a Caprarola, e residente a Rimini che è stato trovato in possesso di circa 70 mila lire parte in titoli di rendita al portatore, parte in 40 azioni da 500 lire, ciascuna delle strade ferrate sarde, parte di 20 azioni quintuple da lire 500 ciascuna del Banco di Roma, parte in 57 azioni di 250 lire ciascuna dell'immobiliare e il resto di azioni della manifattura Lane di Borgo Tesia, della Società elettrica dell'Alta Italia, e alcuni titoli di rendita straniera.

La P. S. aveva notato che un individuo cercava di cambiare dei titoli di rendita e delle azioni. Fu stabilita una vigilanza speciale presso tutte le agenzie di cambio, e così si riuscì a trarre in arresto l'Aldighieri, mentre questi si trovava al banco di cambio romano di Piazza Vittoria. Si stanno facendo indagini per ricercare la provenienza dei valori, posseduti dall'Aldighieri, poichè si sospetta che essi siano stati da lui rubati.

SELVAGGI TUMULTI IN SICILIA

CATANIA, 12, (notte). — Nel vicino comune di Adernò, i carabinieri, addetti alla sorveglianza sanitaria, incontrarono due individui, armati di fucile e senza licenza.

I due vennero dichiarati in arresto, ma si ribellarono sparando contro i militi; ai due rivoltosi si aggiunse la folla che sparò pure contro i carabinieri che si difesero con qualche colpo di moschetto. Fortunatamente non vi fu spargimento di sangue. Vennero operati parecchi arresti.

Il Papa visitato dalle sorelle

ROMA, 12. — Il Papa stamane, dopo aver compiuto la sua solita passeggiata in giardino, è stato visitato dalle sorelle e dalla nipote.

Un memoriale a Giolitti

ROMA, 12, (notte). — L'*Osservatore Romano* pubblica un largo sunto di un memoriale sull'insegnamento religioso, diretto dal comm. Rezzara all'on. Giolitti.

L'on. Giolitti a Roma

ROMA, 12. — Stasera proveniente da Anticoli è giunto l'on. Giolitti. Fu ricevuto alla stazione dagli on. Credaro e Gallini, dal prefetto e dagli altri funzionari del ministero dell'Interno.

Il Consiglio dei ministri francesi

PARIGI, 12. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti oggi alle 4 pom. in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli Interni sotto la presidenza di Caillaux. La discussione si è protratta fino alle 7 del pomeriggio. Il ministro degli Esteri informò i colleghi sullo stato dei negoziati franco-tedeschi in corso e presentò gli elementi delle proposte che conta fare al Governo tedesco.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 12. — *Pressione* massima 770 sull'Ungheria, minima 747 sul mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 5 mm. sulle Puglie, temperatura diminuita, alcuni venti forti intorno a levante in Val Padana, settentrionali sulle Puglie. Temporali sparsi in Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia. Stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia, medio Tirreno ed isole, sereno altrove, mare grosso lungo le Puglie. Barometro 767 in Lombardia, 765 in Sardegna. Probabilità venti moderati e qua o là forti tra nord e levenate sull'Adriatico deboli o moderati, vari altrove; cielo generalmente sereno, basso Adriatico, e Ionio mossi od agitati.

(Udine 12 settembre)

Ore 8 termometro 17.2 — Massim. 26.3 — Barometro 757 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Per la morte del Dott. Prof.
Giovanni Malagnini

Sono otto giorni, che ha lasciato la vita: poveretto! Questa vita, che avrebbe potuto e dovuto dargli gioie, conforti, soddisfazioni infinite. Ma Egli, col suo carattere schivo, alieno dal mondo, specie in questi ultimi anni, si era racchiuso in se stesso e lo scopo, la fede, la religione della sua esistenza erano il lavoro! Credo ch'Egli abbia lavorato finchè si sentiva un filo di forza. Chissà quanto avrà trascinato il suo male laggiù a Roma dove si trovava da parecchi anni! Finchè venne il momento in cui dovette sentirsi di non più poter resistere; allora passò da un sanatorio all'altro e finalmente fu accontentato il suo desiderio, ch'era quello di ritornare nella sua amata Udine.

Giunse qui sfatto, distrutto in modo incredibile; eppure dopo brevi giorni, vedendosi nella sua casa, posando il suo povero corpo affranto nel suo letto, la sua povera testa sul suo guanciale, deve aver provato un senso di quiete, di pace, di ristoro.... e vi furono degli istanti in cui balenò la speranza, ch'Egli potesse riattaccarsi ancora un poco alla vita.

Ma il male era troppo insidioso.

Mi fu detto pietosamente, ch'Egli non conobbe il suo terribile male! Ma invece, un giorno, Lui, così forte, si abbandonò in un pianto dirotto. Chi sa quali pensieri dolorosi passarono in quella povera anima; chi sa quanti rimpianti; forse il ricordo della sua Mamma, che tanto l'adorava?

Povero Giovanni! Lo rammento giovanetto e poi giovinotto col sorriso sempre negli occhi intelligenti; un sorriso sereno, ingenuo, a volte enigmatico. Ricordo le sue risate, i suoi frizzi arguti.

Che gran cuore egli aveva! Davanti ad una sventura, restava sconcertato; e come sapeva conoscere le pene altrui, anche le più ascose!

Sul suo volto traspariva il rammarico, lo sconforto di non poter far nulla per chi soffriva.

E alle doti del cuore accoppiava una rara intelligenza.

Il mondo ha perduto uno scienziato: ma era così umile, che doveva fare uno sforzo, io credo, per nascondere la sua intelligenza non comune e la sua vasta coltura. E riusciva bene in tutto questo colle sue maniere, col suo parlare così semplice.

A chi lo ha conosciuto, a chi lo ha amato, a chi ebbe da Lui amicizia ora non rimane che d'esclamare dolorosamente: ha finito di patire. Poveretto, poveretto!

Chi lo conobbe molto bene

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—✱—o—o—o—o—o—

Lo svincolo di azioni o titoli di istituzioni di beneficenza

ROMA, 12. — Il sottosegretario di Stato all'Interno on. Falcioni ha diretto ai Prefetti del Regno una circolare circa lo svincolo di cauzioni in denaro o titoli, prestati nell'interesse di istituzioni pubbliche di beneficenza.

Sul quesito proposto al Ministero dell'Interno se sia necessaria l'approvazione tutoria alle deliberazioni delle amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza relative allo svincolo di cauzioni prestate, nell'interesse di dette istituzioni, in contanti o in titoli depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti, è da ricordare che, in materia di svincolo di cauzioni prestate a favore di amministrazioni comunali e provinciali, è sopravvenuto il disposto dell'art. 180 del regolamento esecutivo della legge comunale e provinciale, il quale richiede l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa soltanto se trattisi di cauzioni prestate mediante ipoteca su certificati del debito pubblico, o quando lo svincolo sia effetto di una transazione o importi rinuncia ad azioni creditorie o diminuzione del patrimonio.

Relativamente alle istituzioni pubbliche di beneficenza, non essendo al riguardo intervenute particolari disposizioni legislative o regolamentari, occorre in materia d'ipoteche attenersi tuttora alla risoluzione suaccennata.

Allorquando però trattisi di cauzioni costituite mercè deposito di contanti o di titoli di rendita, in mancanza di una espressa disposizione, non occorre richiedere l'approvazione della commissione provinciale di beneficenza, ma dovrà applicarsi per anlogia il disposto del 1.o comma del predetto articolo 180 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297.

Il raccolto in Ungheria

Il ministero ungherese dell'Agricoltura pubblica la seguente stima del raccolto: frumento 48,1 milioni di quintali (come nell'ultima stima); segala 12.8 milioni di quintali (contro 12.9 milioni di quintali); orzo 15.8 (contro 15.85) milioni di quintali; mais 33.3 (contro 33.22) milioni di quintali.

Il raccolto in Argentina

Telegrafano da Buenos-Ayres che pioggie molto benefiche per le piantagioni agricole sono abbandantemente cadute nelle provincie di Buenos Ayres e Santa Fè.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è di 100.73.

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

12 settembre (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0	contanti	102.70
„ „ „	fine settembre	102.82
„ „	5.1/2 0/0	102.82
Azioni	Banca d'Italia	1452 05
„	Banca Commer. Ital.	850.50
„	Credito Italiano	559.—
„	Ferrovie Mediterranee	408.—
„	Navigazione Gen. Ital.	365 —
„	Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni	Londra	13 87
„	Svizzera	101.50

Borsa di Genova

12 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.80
„ „ „ fine settembre	102 86
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.72
Azioni Banca d'Italia	1452.—
„ Banca Commer. Ital.	850.—
„ Credito Italiano	558 50
„ Ferrovie Meridionali	613 —
„ „ Mediterranee	408 50
„ Navigazione Gen. Ital.	365 50
„ Raff. Ligure Lombarda	343.—
„ Acciaierie Terni	386 —
„ Eridania	682 —
„ Ansaldo Armstrong e C.	240.—

Borsa di Parigi

12 settembre (Chiusura)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94 50
„ Italiana 3.3/4 0/0	102,05
Cambio Londra a vista	25 21
Consolidato Inglese 2.3/4 0/0	77.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	287.50
Cambio su Italia	99.1/4
Rendita Turca	93.60
Rendita Russa 1891	83.40
„ „ 1906	104.25
„ „ 1909	100.20
„ Portoghese	66.10
Banca Commerciale	841.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.5 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.5 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58 -

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.40 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21 2.
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14 2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.5 14.15 18 10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE. 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.22. 22.31.